

Il ricordo di Rosa del maestro **Mario Modestini**

Conobbi Rosa nel 1977 in casa di Salvo Licata, amico di vecchia data, avevamo frequentato insieme le elementari. Un giorno tra un discorso e l'altro gli feci notare che la Sicilia, immersa nel Mediterraneo, veniva espressa, nella musica popolare, attraverso canti di contadini, canti di carrettieri, di minatori etc... eludendo spesso l'immensa suggestione dei *canti del mare*. Io, in verità, avevo una certa competenza sull'argomento, infatti avevo già composto, in forma di preludi, alcune *Marinarische e Cialome* per chitarra solista o per ensemble cameristico; Salvo colse l'idea all'istante e sentita Rosa (entusiasta) partimmo subito !!! e fu "*La Ballata del Sale*"

Una fortunata coincidenza!... un libello: *Scibilia Nobili*, regalo fattomi da una mia allieva, una antica storia di pirateria nella quale marinai turchi rapiscono una bella ragazza, appunto Scibilia e la portano prigioniera a Tunisi... ho musicato il "libello" tutto d'un colpo che poi diventerà il secondo tempo dell'*operina*... intanto che Salvo terminava la prima parte.

Si provava a casa mia, ricordo il forte impegno di Rosa con la sua voce intensa e viscerale che esplodeva nei momenti più drammatici "*figghiu ciatu meu*".

Per le difficoltà economiche del teatro, ho dovuto ripiegare su giovani esecutori non ancora diplomati ma di grande versatilità musicale tra questi Tobia Vaccaro e Rocco Giorgi che poi sarebbero diventati insieme a Mimmo La Mantia gli accompagnatori ufficiali di Rosa.

"*La Ballata del Sale*" ha ottenuto un grande successo, basata sulla voce di Rosa supportata da un corale di cinque attori, un quartetto d'archi e un trio etnico (flauto, chitarra e mandolino)

Tra le canzoni ce n'era una molto toccante "*Giovani beddu*" che poi Rosa ha voluto inserire nello spettacolo "La Lupa" con Anna Proclemer dove interpretava la parte della prefica. A questo proposito ricordo al teatro di Sulmona assistendo allo spettacolo... quando in una certa scena Rosa con tutta la sua drammaticità intona "giuvani beddu", una signora del pubblico seduta vicino a me commentava:...che bella canzone! Chissà se l'autore è ancora vivo... io mi sono toccato... Con "la Ballata del sale" andammo in scena nel 1979 per la regia di Maurizio Scaparro prima a Catania e poi a Palermo e in tanti altre città e fu un trionfo.

Per Rosa ho composto altre due operine "*Buela*" 1982 di Franco Scaldati e "*Ohi Bambulè*" di Salvo Licata, anno 1987, regia di Carlo Quartucci scene e costumi di Bruno Caruso, sempre prodotti del teatro Biondo di Palermo.

A proposito di Bambulè! Una mattina ricevo la solita telefonatina della Balistreri, mi chiedeva se stavo lavorando a *qualcosa*... le dissi che avevo appena terminato di scrivere le musiche per questo spettacolo e che da lì a poco sarebbero incominciate le prove. Con molto pudore mi fece capire che aveva bisogno di lavorare... "*chi fa nun c'è una particedda pi mia..?!?!*" Le spiegai che le parti erano già state assegnate ma avrei comunque parlato con Salvo per vedere cosa si poteva fare. Ci furono molte difficoltà ma alla fine grazie a Salvo che inventò all'istante una parte per lei e grazie al maestro Pietro Carriglio, Rosa ebbe il ruolo di una cantatrice che esponeva *solo il canto* nei vari quadri della pièce. Non era contenta di sostenere la sola parte di canto, avrebbe, anche, voluto recitare, ma quando le fu detto che il testo non era in vernacolo ma in lingua... "*in lingua?*" rispose lei stupita... "*e chi voli diri in lingua?*", le spiegammo che lo spettacolo non era in dialetto siciliano ma in lingua italiana... "*in italiano?*" rispose lei... "*picchi nautri italiani semu?*"

Buela ebbe il debutto a Roma dove Scaldati non era conosciuto e dove si temeva che il suo *linguaggio* particolare poteva non essere ben accetto, ma la drammaturgia fortemente poetica, la musica sofisticata e intensa, la bravura degli attori, Scaldati compreso, l'interpretazione suggestiva di Rosa furono la base di un successo meritato e concreto. Donna di fiato e di forte personalità, grande memoria di antichi canti di Sicilia, patrimonio non indifferente del nostro mondo culturale, Rosa era una grande lavoratrice, si preparava con scrupolo e puntigliosità dando spesso preziosi suggerimenti sulle dinamiche canore dove lei possedeva una naturale maestria. Non aveva molti amici, era diffidente e sospettosa (la vita era stata molto dura per lei), giudicava le colleghe siciliane di canto in maniera molto severa, specie quelle che "*si stricavanu*" cercando di imitarla.

La ricordo sempre come una *Bedda Matri!!* La rabbia e il dolore nella sua voce evocavano cantilene di fatalità, di speranze perdute... Rosa era il *Canto della Terra*... della mia terra!! Amara e avara per lei viva, arida e avida per lei morta.

Note su **Mario Modestini**, diplomato in orchestrazione presso il Conservatorio Bellini di Palermo, ha perfezionato gli studi di composizione all'Accademia Chigiana di Siena. Collaboratore fin dai primi anni del Biondo Stabile di Palermo, ha firmato molte delle musiche di scena prodotti dal teatro, lavorando con registi come Orazio Costa, Maurizio Scaparro, Mario Missiroli, Carlo Quartucci, Pietro Carriglio.

Ha composto musiche per radiodrammi e lungometraggi cinematografici, partecipando a numerose rassegne internazionali, da Taormina Arte a Venezia Cinema, allo “Shakespeare Festival” per l’Arena di Verona. Per il film di Marco Amenta *Une fille contre*, che ha partecipato al Festival di Cannes, ha vinto il Premio Italia per le composizioni musicali. Studioso della musica popolare siciliana, ha collaborato con Rosa Balistreri dal 1976 fino alla sua scomparsa, e per lei ha scritto le musiche della *Ballata del sale* e di *Oh Bambulè!* di Salvo Licata, diretta da Scaparro e di *Buela* di Franco Scaldati, tre operine musicali rappresentate con successo di critica e di pubblico in vari teatri italiani. Ha collaborato col Teatro Massimo e con gli Amici della Musica di Palermo, con il Teatro Bellini e lo Stabile di Catania, con l’Accademia Musicale Fiorentina. Per Giorgio Albertazzi ha scritto l’opera *Verba Tango* su testi di Borges con la voce di Giuni Russo e musicato le *Lezioni americane* di Italo Calvino rappresentate a Parigi al Théâtre des Italiens. Tra i lavori più recenti, le musiche per gli spettacoli *Didone* con Pamela Villoresi, *I giardini dell’Ozio* (Opera su Federico II) su testo di B.Li Vigni, con Ivana Monti, e quelle per sette canti della *Divina Commedia* incise in un CD da Giorgio Albertazzi. Su testi di Osvaldo Valenti ha composto l’oratorio sacro *Hetaera Rosalia* per recitante, soprano e orchestra, rappresentato nella Cattedrale di Palermo, l’opera-poesia *Melopea per Mothia* e il balletto *Huna la Luna* rappresentato al Teatro Politeama di Palermo. Su alcune liriche di Tommaso Romano è nata l’Opera-Poesia “*Acquerelli dello Scirocco*” prodotto dalla *Panastudio di Palermo*. Vincitore del Premio Paride per le musiche di scena e del Premio Favara per la ricerca etno-musicale, il 30 settembre 1997 è stato invitato a tenere un concerto di *Ballate e canti di Sicilia* presso la sede dell’Unesco a Parigi.

-
- La seguente testimonianza è tratta dal libro “Rusidda...a licatisi” di Nicolò La Perna, per richiedere il libro o per contatti con l'autore cell: 3393269071 email: niclap@alice.it